Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70° **Roma - Martedì, 23 aprile 1929 - Anno VII** **Numero 95**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*; *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *G. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 64. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato*; *D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Schönfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1159.

REGIO DECRETO 21 marzo 1929, n. 515.

Autorizzazione al Banco di Napoli a concorrere alla ricostituzione del capitale della Banca popolare di Campobasso.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 829, col quale fu approvato lo statuto del Banco di Napoli;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Banco di Napoli è autorizzato a concorrere, con l'apporto di non oltre L. 2,500,000, alla ricostituzione del capitale della Banca popolare di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 140. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1160.

REGIO DECRETO 4 aprile 1929, n. 517.

Approvazione del piano particolareggiato di esecuzione di varianti alla parcella n. 7 del piano regolatore di risanamento e conseguenziale ampliamento della città di Palermo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 19 luglio 1894, n. 344, colla quale fu approvato il piano particolareggiato di risanamento e conseguenziale ampliamento della città di Palermo, concedendosi al Comune l'autorizzazione di applicare gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e di espropriare le zone laterali alle nuove vie e piazze, e al Governo la facoltà di approvare le varianti del piano stesso che fossero riconosciute opportune dal Comune durante la sua attuazione, e fu assegnato il termine di venticinque anni, poi prorogato fino al 19 luglio 1931 per effetto del decreto-legge Luogotenenziale 30 gennaio 1919, n. 155;

Vista la domanda presentata in data 24 dicembre 1927 dalla ditta Bonci e Rutelli, in nome e per conto del Comune, in forza del contratto 10 agosto 1927, intesa ad ottenere l'approvazione di una variante per la sistemazione di un migliore imbocco della via Roma sulla via Lincoln;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che durante le pubblicazioni ricorsero le seguenti ditte: Augusta Provvidenza e consorti; Bagni Zaccaria in proprio e nell'interesse della moglie Grasso Giuseppa; Teresa Bentivegna fu Ignazio, rappresentata dal marito Nicolò Piediscalzi; Emma Graziani fu Agostino ed altri; Calderone Matilde in Mirto; Martino Prestana; Pastinella Traina Maria fu Giuseppe; Moscato Domenica ed altri; Benedetto Mondini e consorti;

Che tali opponenti non contestano la pubblica utilità dell'opera, ma, oltre a segnalare alcuni errori di designazione e di consistenza degli immobili da espropriare, insistono sostanzialmente a negare che la nuova opera possa considerarsi come una variante al piano di risanamento, dovendo a loro modo di vedere, invece, considerarsi come a sè stante, con finalità di decoro artistico, e non soggetta perciò alle disposizioni della legge per Napoli su richiamata; contrastando altresì che la impresa Bonci e Rutelli abbia diritto di chiedere la dichiarazione di pubblica utilità che avrebbe invece dovuto chiedere il Comune;

Considerato che la pubblica utilità della variante progettata è stata riconosciuta da tutti gli organi ed uffici che ebbero ad esaminare la domanda e risulta largamente dimostrata, quando si ponga mente che l'opera divisata completa il risanamento di un denso, popoloso ed antigienico rione, dando in pari tempo un decoroso assetto ad un punto particolarmente importante della città, quale è quello dell'imbocco della via Roma nella via Lincoln di fronte alla stazione ferroviaria centrale;

Considerato che la eccezione dei ricorrenti circa il mancato carattere di variante è da ritenere infondata, giacchè la variante va esaminata non in relazione alla sola sistemazione dell'imbocco di via Roma, ma in rapporto all'opera di risanamento igienico di tutto il rione, costituito in quel punto da stabili in condizioni sanitarie non diverse da quelle che giustificarono lo sventramento, già in parte attuato, della restante contigua zona e che oggi il Comune opportunamente intende di completare;

Che niun dubbio, quindi, che la variante, pur contribuendo ad un miglioramento estetico dell'ingresso alla città dalla parte della stazione, abbia tali caratteri igienici e sociali da essere qualificata come opera di vero e proprio risanamento, mentre la sistemazione dell'imbocco di via Roma non costituisce che una modalità di parziale utilizzazione delle aree di risulta, tanto da non richiedere, come avrebbero preteso alcuni ricorrenti, l'esame in questa sede del relativo progetto architettonico;

Che non contestasi che fra gli stabili da occupare ve ne sia qualcuno in discrete condizioni igieniche ed edilizie, ma siffatta circostanza non può da sè sola invocarsi come motivo per sottrarli alla espropriazione, perchè l'accoglimento della proposta turberebbe l'organicità della variante concepita con una conveniente larghezza in considerazione delle particolari esigenze della località, mentre, quante volte all'atto della offerta del prezzo abbiano gl'interessati a constatare che non sia stato tenuto conto nella valutazione delle effettive condizioni di qualcuno dei fabbricati, nulla osta che possano, a suo tempo, esperire i propri diritti in sede competente;

Che parimenti le poche inesattezze riscontrate nell'elenco delle espropriazioni, ed in parte attribuibili a deficienze dei dati catastali, non valgono ad inficiare la validità del piano particolareggiato al quale potranno essere apportate le occorrenti rettifiche con la liquidazione delle indennità spettanti alle singole ditte;

Che la facoltà ed il dovere della impresa Bonci e Rutelli di farsi promotrice dell'approvazione del piano in nome e per conto del Comune, è una diretta conseguenza degli obblighi da essa assuntisi con la transazione stipulata il 10 agosto 1927;

Che la facoltà del Comune di presentare la variante, concessa dall'art. 3 della predetta legge, risulta anche specificamente confermata al n. 2 dell'elenco delle opere pubbliche straordinarie, consentite al Comune dal R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 886;

Visto il voto 12 febbraio 1929-VII, n. 380, del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinti i su indicati reclami, è approvato il piano particolareggiato di esecuzione di varianti alla parcella n. 7 del piano regolatore di risanamento e conseguenziale ampliamento della città di Palermo, approvato con legge 19 luglio 1894, n. 344, per lo imbocco alla via Roma dal lato della via Lincoln, quale risulta da due planimetrie in iscala 1:1000 e da un elenco degli immobili da espropriare, tutti a firma Bonci e Rutelli in data 24 dicembre 1927-VI.

Si intendono estese alla variante stessa tutte le disposizioni della legge 19 luglio 1894, n. 344, nonchè il termine valido per l'attuazione del piano regolatore vigente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 142. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1161.**

REGIO DECRETO 31 gennaio 1929, n. **484.**

Autorizzazione alla Cassa scolastica del Regio istituto tecnico di Chiavari ad accettare un legato.

N. 484. R. decreto 31 gennaio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio istituto tecnico di Chiavari viene autorizzata ad accettare il legato di L. 49,499.23 disposto dal comm. Sanguineti Luigi.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 aprile 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione **1162.**

REGIO DECRETO 18 marzo 1929, n. **485.**

Autorizzazione alla Regia università di Modena ad accettare una donazione.

N. 485. R. decreto 18 marzo 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Regia università di Modena viene autorizzata ad accettare la donazione di lire diecimila disposta in suo favore dalla Banca popolare di Modena, per l'istituzione, presso l'Università stessa, di un premio perpetuo da intitolarsi al nome del prof. Cesare Pagani e da conferirsi, annualmente, allo studente della Facoltà giuridica che se ne dimostri il più meritevole per profitto negli studi di diritto commerciale.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 aprile 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione **1163.**

REGIO DECRETO 14 marzo 1929, n. **486.**

Revoca del riconoscimento giuridico conferito all'Associazione italiana per l'educazione del popolo, in Firenze.

N. 486. R. decreto 14 marzo 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene revocato il riconoscimento giuridico conferito all'Associazione italiana per l'educazione del popolo, in Firenze, con il R. decreto 14 aprile 1867.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 aprile 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione **1164.**

REGIO DECRETO 19 marzo 1929, n. **496.**

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare « B. Muzzone », in Racconigi.

N. 496. R. decreto 19 marzo 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Regia scuola complementare « B. Muzzone », in Racconigi, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 aprile 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione **1165.**

REGIO DECRETO 24 gennaio 1929, n. **498.**

Contributo scolastico dei comuni di Lari e Bagni di Casciana.

N. 498. R. decreto 24 gennaio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il comune di Lari, della provincia di Pisa,

deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 18,663.59 col R. decreto 27 agosto 1914, n. 1082, viene ripartito, a decorrere dal 23 novembre 1927, in L. 13,733.69 a carico del Comune stesso ed in L. 4929.90 a carico del nuovo comune di Bagni di Casciana.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *aprile* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione **1166.**

REGIO DECRETO 31 dicembre 1928, n. **3504.**

Aumento del contributo scolastico dei comuni di Nese e Zogno e annullamento di quello degli ex comuni di Endenna, Grumello dei Zanchi, Poscante, Somendenna, Spino sul Brembo e Stabello.

N. 3504. R. decreto 31 dicembre 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze, i contributi scolastici che i comuni di Nese e Zogno, della provincia di Bergamo, devono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissati in L. 3467.54 ed in L. 8575.68, sono rispettivamente elevati a L. 4001.64 ed a L. 15,288.18 a decorrere dal 1° gennaio 1929, e vengono annullati, con pari decorrenza, i contributi stabiliti in annue L. 1460.77, L. 632, L. 3204.66, L. 583.30, L. 550.87 e L. 815 rispettivamente a carico dei cessati comuni di Endenna, Grumello dei Zanchi, Poscante, Somendenna, Spino sul Brembo e Stabello.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *aprile* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione **1167.**

REGIO DECRETO 9 dicembre 1928, n. **3506.**

Contributo scolastico del comune di Cuccaro Monferrato.

N. 3506. R. decreto 9 dicembre 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il comune di Cuccaro Monferrato, della provincia di Alessandria, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 2441.36 col R. decreto 21 gennaio 1915, n. 721, viene elevato a L. 3241.36 a decorrere dal 16 settembre 1928.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *aprile* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione **1168.**

REGIO DECRETO 20 dicembre 1928, n. **3507.**

Contributo scolastico del comune di Masone.

N. 3507. R. decreto 20 dicembre 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il comune di Masone, della provincia di Genova, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, viene fissato in L. 22,190.33 a decorrere dal 1° gennaio 1929.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *aprile* 1929 - *Anno VII*

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-14992.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giustina Znidersich di Adolfo nata a Trieste il 14 settembre 1898 e residente a Trieste, Gretta Serbatoio n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sartori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giustina Znidersich è ridotto in « Sartori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

1303)

N. 11419-14993.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adolfo Znidersich fu Giovanni nato a Trieste il 27 giugno 1868 e residente a Trieste, Gretta Serbatoio n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sartori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adolfo Znidersich è ridotto in « Sartori ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Znidersich nata Skerl fu Giuseppe, nata il 26 maggio 1870, moglie;
2. Mario di Adolfo, nato il 13 luglio 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1304)

N. 11419-16136.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Zorich di Giovanni nato a Trieste il 6 maggio 1894 e residente a Trieste, via Marco Polo n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zorich è ridotto in « Zori ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Zorich nata Furiani fu Giacomo, nata il 1° maggio 1897, moglie;
2. Iolanda di Giovanni, nata il 3 dicembre 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1301)

N. 11419-12178.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Zivich fu Matteo nato a Trieste il 29 gennaio 1900 e residente a Trieste, via Fabio Severo n. 65, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Viviani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Zivic è ridotto in « Viviani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Bruna Zivic nata Scher fu Nazario, nata il 29 settembre 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1302)

N. 11419-14401.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Zernottig fu Francesco nato a Trieste il 7 marzo 1882 e residente a Trieste, via R. Sanzio n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zanetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Zernottig è ridotto in « Zanetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Virginia Zernottig nata Slavitz fu Emilio, nata l'11 agosto 1883, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1305)

N. 11419-7029.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Zaghet ved. Horhic di Antonio nata a Trieste il 4 novembre 1896 e residente a Trieste, via Solitario n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Sacchetti » e « Orchis »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Zaghet ved. Horhic sono ridotti in « Sacchetti » e « Orchis ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ferruccio fu Renato, nato il 13 settembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1306)

N. 2878-1.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la domanda presentata dalla signorina Anna Cerquenik fu Giovanni e fu Michelina Bacchiocco, nata a Gorizia il 15 gennaio 1876, nubile, domiciliata ad Aiello, insegnante, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Cerqueni »;
Visti i certificati di pubblicazione senza reclami della domanda stessa nel comune di Aiello ed all'albo di questa Prefettura;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 404, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministero della giustizia e culto;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Cerquenik fu Giovanni e fu Michelina Bacchiocco, è ridotto nella forma italiana di « Cerqueni » a tutti gli effetti di legge.

Dell'esecuzione del presente decreto è incaricato il podestà di Aiello.

Udine, addì 22 marzo 1929 - Anno VII

Il Prefetto.

(1172)

N. 48242.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la domanda del sig. Stanig dott. Giovanni Lodovico fu Giovanni, nato il 27 dicembre 1896 in Muscoli e residente in Tarvisio, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, per sè ed i componenti la sua famiglia la riduzione del proprio cognome in quello di « Stani »;
Visti i certificati di pubblicazione senza reclami, della domanda stessa nel comune di Tarvisio ed all'albo di questa Prefettura;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministero della giustizia e culto;

Decreta:

Il cognome del signor Stanig dott. Giovanni Lodovico fu Giovanni è ridotto nella forma italiana di « Stani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per il di lui discendente figlio legittimo Stanig Sergio nato a Lucinicco, provincia di Gorizia, l'8 novembre 1925.

La riduzione del cognome anzidetto sarà poi annotata anche in margine all'atto di matrimonio conchiuso fra il richiedente e Bernardi Dora fu Teresa Bernardi, nata il 27 settembre 1897 in Cagliari.

Dell'esecuzione del presente decreto, viene incaricato il commissario prefettizio di Tarvisio.

Udine, addì 22 marzo 1929 - Anno VII

Il Prefetto.

(1173)

N. 1989.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Considerato che il cognome « Spaur » è di origine italiana e che in forza dell'articolo 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome della signorina Giulietta Spaur fu Giulio e della fu Enrica contessa Gleispach nata a Jnnsbruck il 26 gennaio 1874 è restituito nella forma italiana di « Spor » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 6 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(1237)

N. 1687.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Considerato che il cognome « Kuelè » è di origine straniera e che a norma dell'articolo 2 di detto decreto il cambiamento va fatto in seguito a richiesta dell'interessato;
Veduta la domanda presentata dal signor Kuel Vittorio per aver cambiato il cognome in Freddi;
Veduto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome Kuel del signor Kuel Vittorio figlio di Giovanni e della Facchinelli Maria nato a Trento il 4 novembre 1895, è restituito nella forma italiana di « Freddi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto si estende alla moglie del Kuel Vittorio e ai figli minori.

Trento, addì 28 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(1238)

N. 11419-17263.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Pojaunik di Giovanni, nato a Trieste il 9 giugno 1892 e residente a Trieste, via Navali n. 29-*b*, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Pojaunik è ridotto in « Poiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1281)

N. 11419-16168.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Ada Chiaruzzi nata Hirn di Giuseppe, nata a Trieste il 17 novembre 1906 e residente a Trieste, via Ruggero Manna n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Irneri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Ada Chiaruzzi nata Hirn è ridotto in « Irneri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1282)

N. 11419-16819.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Herold fu Carlo, nato a Pola il 10 febbraio 1898 e residente a Trieste, via Trento n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Araldo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Herold è ridotto in « Araldo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Rina Herold nata Sucich fu Antonio, nata il 7 luglio 1880, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1283)

N. 11419-14688.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Camillo Guosdenovich fu Stefano, nato a Trieste, il 18 luglio 1879 e residente a Trieste, via Istituto n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gordeni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Camillo Guosdenovich è ridotto in « Gordeni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Guosdenovich nata Maggi fu Terenzio, nata il 20 maggio 1883, moglie;
2. Camillo di Camillo, nato il 5 luglio 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1284)

N. 11419-18174.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Nella Coceancig fu Pietro, nata a Monfalcone il 27 luglio 1900 e residente a Trieste, Scorcola Coroneo n. 769, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coceani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Nella Coceancig è ridotto in « Coceani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Lidia fu Pietro, nata il 3 aprile 1904, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1285)

N. 11419-9151.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Arnsek ved. Mauric di Francesca, nata a San Giorgio di Hutendorf il 12 luglio 1874 e residente a Trieste, via Udine n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Arni » e « Mauri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Arnsek ved. Mauric sono ridotti in « Arni » e « Mauri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1286)

N. 11419-18056.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Miroslavo Grgic di Giacomo, nato a Trieste il 20 gennaio 1904 e residente a Gropada n. 84, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gregori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Miroslavo Grgic è ridotto in « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1287)

N. 11419-16423.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Albino Krasna fu Antonio, nato a Trieste l'8 febbraio 1904 e residente a Trieste, via Maiolica n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Belli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Albino Krasna è ridotto in « Belli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1288)

N. 11419-17860.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Renato Kragelj fu Maria, nato a Trieste il 27 febbraio 1911 e residente a Trieste, via Navali n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Kragelj è ridotto in « Carli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1289)

N. 11419-13120.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Matteo Kosovich fu Diodato, nato a Dobrota il 19 febbraio 1879 e residente a Trieste, via R. Manna n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cossini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Kosovich è ridotto in « Cossini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Violetta di Matteo, nata il 7 giugno 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1290)

N. 11419-7037.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Konic fu Rocco, nato a Osseliano (Gorizia) il 9 aprile 1877 e residente a Trieste, via S. Nicolò, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Konic è ridotto in « Coni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Enrica Konic nata Godnic di Federico, nata il 27 marzo 1888, moglie;
2. Marcello di Francesco, nato il 5 dicembre 1908, figlio;
3. Francesco di Francesco, nato il 6 giugno 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1291)

N. 11419-16828.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Aldo Klun fu Isidoro, nato a Trieste il 26 marzo 1881 e residente a Trieste, via di Cologna, n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Aldo Klun è ridotto in « Luni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Klun nata Vuscovich di Giuseppe, nata il 12 marzo 1887, moglie;
2. Jolanda di Aldo, nata il 15 settembre 1912, figlia;
3. Mafalda di Aldo, nata il 21 luglio 1914, figlia;
4. Carla di Aldo, nata il 26 agosto 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1292)

N. 11419-18151.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Eugenia Iancovich fu Giovanni, nata a Trieste il 16 settembre 1857 e residente a Trieste, via S. Francesco, n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Eugenia Iancovich è ridotto in « Giannini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1293)

N. 11419-18152.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Adele Iancovich fu Giovanni, nata a Trieste il 19 novembre 1859 e residente a Trieste, via S. Francesco, n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Adele Iancovich è ridotto in « Giannini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1294)

N. 11419-17602.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Paulo Martinolich fu Giovanni, nato a Trieste il 30 dicembre 1894 e residente a Trieste, via Moisè Luzzatto, n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martinoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paulo Martinolich è ridotto in « Martinoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1295)

N. 11419-18071.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Marc di Giovanni, nato a Trieste il 30 ottobre 1902 e residente a Trieste, Basovizza, n. 188, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Marc è ridotto in « Marzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1296)

N. 11419-18035.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Maiarich fu Antonio, nato a Veglia il 20 novembre 1876 e residente a Trieste, Roiano Verniellis, n. 609, e diretta ad ottenere

a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Maieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Maiarich è ridotto in « Maieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eugenia Maiarich nata Rosa fu Giovanni, nata il 22 luglio 1886, moglie;
2. Anna di Antonio, nata il 1 gennaio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1297)

N. 11419-14651.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Lang di Teresa, nata a Spittal il 7 marzo 1880 e residente a Trieste, via Navali, n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Longhi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Lang è ridotto in « Longhi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Francesco di Maria, nato il 18 agosto 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1298)

N. 11419-12656.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gabriele Kucas fu Giuseppe, nato a Trieste il 5 febbraio 1902 e residente a Trieste, via della Scalinata, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gabriele Kucas è ridotto in « Cucci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1299)

N. 11419-15703.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emanuele Zorn fu Antonio, nato a Capodistria il 4 febbraio 1887 e residente a Trieste, via S. Zenone, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zorni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emanuele Zorn è ridotto in « Zorni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carla Zorn nata Dusa fu Francesco, nata il 21 novembre 1890, moglie;
2. Gemma di Emanuele, nata il 10 aprile 1926, figlia;
3. Bruno di Emanuele, nato il 13 novembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1300)

N. 11419-16424.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Raffaele Zadnich di Maria, nato a Fiume il 24 ottobre 1897, e residente a Trieste, via dell'Eremo, n. 171, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sadini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Raffaele Zadnich è ridotto in « Sadini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Silvia Zadnich nata Zorn di Francesco, nata il 24 gennaio 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1307)

N. 11419-12435.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ugo Zacevich di Giovanni, nato a Trieste il 17 giugno 1906 e residente a Trieste, via della Galleria, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zacevini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ugo Zacevich è ridotto in « Zacevini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1308)

N. 11419-18286.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Vrecen di Agnese, nato a Trieste il 30 settembre 1887 e residente a Trieste, via Conti, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vercelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Vrecen è ridotto in « Vercelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Vrecen nata Trampus fu Giuseppe, nata il 4 agosto 1887, moglie;
2. Alma di Emilio, nata il 30 luglio 1913, figlia;
3. Elda di Emilio, nata il 27 febbraio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1309)

N. 11419-18039.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Federico Pernarcich fu Gaspare, nato a Trieste, il 4 luglio 1881, e residente a Trieste, via Ferriera, n. 29-11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Perna »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Federico Pernarcich è ridotto in « Perna ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Pernarcich nata Furlan di Santo, nata il 4 luglio 1891, moglie;
2. Silvana di Federico, nata il 2 dicembre 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1310)

N. 11419-18073.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Antonio Mirosic di Antonio, nato a Trieste il 1° dicembre 1903 e residente a Trieste, Basovizza, 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mirossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Mirosic è ridotto in « Mirossi »;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1315)

N. 11419-14684.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Romilda Miniutti vedova Clemencich fu Giovanni, nata a Trieste il 21 dicembre 1876 e residente a Trieste, via Cesare Battisti, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Clementi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Romilda Miniutti vedova Clemencich è ridotto in « Clementi »;

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ferruccio fu Giuseppe, nato il 24 maggio 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1316)

N. 11419-16356.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Emilia Crusiz fu Giovanni, nata a Gorizia il 10 aprile 1857 e residente a Trieste, via Commerciale, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crusizio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Emilia Crusiz è ridotto in « Crusizio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1317)

N. 11419-16357.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Gisella Crusiz di Enrico, nata a Montona il 6 marzo 1873 e residente a Trieste, via Commerciale, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crusizio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Gisella Crusiz è ridotto in « Crusizio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1318)

N. 11419-14953.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Garbeis fu Francesco Antonio, nato a Trieste il 22 febbraio 1895, e residente a Trieste, via Scorcola, n. 30, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Garbassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Garbeis è ridotto in « Garbassi »;

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Adele Garbeis nata Spechar di Antonio, nata il 23 ottobre 1900, moglie;
2. Liliana di Giuseppe, nata il 15 maggio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1319)

N. 11419-18079.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Kalz di Antonio, nato a Trieste il 14 gennaio 1905 e residente a Trieste, Trebiciano n. 112, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kalz è ridotto in « Calzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1341)

N. 11419-15549.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Schmidichen fu Giacomo, nato a Trieste il 18 dicembre 1863 e residente a Trieste, via Moisè Luzzatto, 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabbrini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Schmidichen è ridotto in « Fabbrini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Erminia Schmidichen nata Trojer di Andrea, nata il 25 febbraio 1870, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1371)

N. 11419-15548.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Schmidichen di Carlo, nato a Trieste il 21 giugno 1895 e residente a Trieste, via di Scorcola, 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabbrini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Schmidichen è ridotto in « Fabbrini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia Schmidichen nata Margon di Tomaso, nata il 21 giugno 1900, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1372)

N. 11419-14949.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Eugenia Shigur di Luigi, nata a Trieste l'11 settembre 1874 e residente a Trieste, via P. Nobile, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Siguri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Eugenia Shigur è ridotto in « Siguri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1373)

N. 11419-14948.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Natalia Shigur di Luigi, nata a Trieste il 16 dicembre 1869 e residente a Trieste, via P. Nobile, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Siguri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Natalia Shigur è ridotto in « Siguri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1374)

N. 11419-16162.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Simonic fu Bartolemeo, nato a Trieste il 4 febbraio 1878 e residente a Trieste, via Cereria, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Simoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Simonic è ridotto in « Simoni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carolina Simonic nata Fifra di Giorgio, nata il 30 novembre 1887, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1375)

N. 11419-14542.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Egidio Zach di Giovanni, nato a Pirano (Istria) il 29 giugno 1880 e residente a Trieste, via Udine, 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zacchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Egidio Zach è ridotto in « Zacchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Zach nata Perpich fu Nicolò, nata il 7 febbraio 1880, moglie;
2. Giovanni di Egidio, nato il 29 aprile 1909, figlio;
3. Italo di Egidio, nato il 30 luglio 1911, figlio;
4. Margherita di Egidio, nata il 10 giugno 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1376)

N. 11419-17852.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romeo Battich di Emilio, nato a Trieste il 9 giugno 1887 e residente a Trieste, via Media, 15, diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Battini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romeo Battich è ridotto in « Battini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Romeo di Romeo, nato il 24 novembre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1377)

N. 11419-18044.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Brescak fu Giuseppe, nato a Trieste il 5 aprile 1898 e residente a Trieste, via della Guardia, 15-A, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. dereto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brescia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Brescak è ridotto in « Brescia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1378)

N. 11419-9610.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Cec fu Antonio, nato a Trieste il 2 aprile 1897 e residente a Trieste, via S. Francesco, 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cecchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Cec è ridotto in « Cecchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Bianca Cec nata Uxa di Giuseppe, nata l'8 gennaio 1898, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1379)

N. 11419-16615.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Cekovin fu Giovanni, nato a Trieste il 19 dicembre 1876 e residente a Trieste, via Massimo d'Azeglio, 7, e diretta ad ottenere

a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cecchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Cekovin è ridotto in « Cecchini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Beatrice Cekovin nata Vucetich di Luigi, nata il 18 aprile 1881, moglie;
2. Nereo di Antonio, nato il 29 dicembre 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1380)

N. 11419-18267.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Marcello Iurkic fu Giuseppe, nato a Trieste il 21 novembre 1905 e residente a Trieste, Guardiella, n. 46, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Marcello Iurkic è ridotto in « Giorgi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1338)

N. 11419-18062.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Carlo Kalab fu Giovanni, nato a Trieste il 28 gennaio 1863 e residente a Trieste, via C. Stuparich, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calabbi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Carlo Kalab è ridotto in « Calabbi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1339)

N. 11419-18076.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Antonio Kalc di Giovanni, nato a Trieste il 20 ottobre 1902 e residente a Cropada n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Kalc è ridotto in « Calzi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

1340)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Karis fu Giuseppe, nato a Trieste il 24 marzo 1876 e residente a Trieste, via Molingrande, 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermanno Karis è ridotto in « Carini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Antonia Karis nata Dezorzi di Luigi, nata il 18 marzo 1875, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1342)

N. 11419-14895.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Kerpan fu Giacomo, nato a Trieste il 19 settembre 1879 e residente a Trieste, via S. Spiridione, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carpini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Kerpan è ridotto in « Carpini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Teresa Kerpan nata Batich di Giuseppe, nata il 25 gennaio 1888, moglie;
2. Bruna di Carlo, nata il 5 aprile 1910, figlia;
3. Alice di Carlo, nata il 5 marzo 1912, figlia;
4. Guglielmo di Carlo, nato il 6 maggio 1915, figlio;
5. Maria di Carlo, nata l'11 gennaio 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1343)

N. 11419-14955.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Arturo Keserich fu Antonio, nato a Trieste il 25 marzo 1888 e residente a Trieste, via del Bosco, 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cesari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Arturo Keserich è ridotto in « Cesari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Keserich nata Ghergeli fu Martino, nata il 5 aprile 1891, moglie;
2. Bruna di Arturo, nata l'11 gennaio 1911, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1344)

N. 11419-18027.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guglielmo Knes di Maria, nato a Trieste il 7 settembre 1893 e residente a Trieste, via Cattedrale, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Nessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guglielmo Knes è ridotto in « Nessi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alice Knes nata Geat fu Fabio, nata il 3 giugno 1894, moglie;
2. Giuseppina di Guglielmo, nata il 25 settembre 1914, figlia;
3. Vittorina di Guglielmo, nata l'11 ottobre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1345)

N. 11419-14994.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kobau fu Giacomo, nato a Trieste il 5 luglio 1869 e residente a Trieste, via Mazzini, 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cobalti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kobau è ridotto in « Cobalti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Filomena Kobau nata Defiori di Giuseppe, nata il 28 dicembre 1867, moglie;
2. Antonia di Giovanni, nata il 13 aprile 1908, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1346)

N. 11419-14700.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marino Koscina fu Antonio, nato a Trieste il 13 agosto 1905 e residente a Trieste, via Romagna, 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cossini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marino Koscina è ridotto in « Cossini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1347)

N. 11419-17859.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Kragelj fu Maria, nata a Trieste il 15 giugno 1906 e residente a Trieste, via Navali, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Kragelj è ridotto in « Carli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1348)

N. 11419-16265.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Serafina Fragiacomo ved. Kurent fu Marco, nata a Trieste il 1° settembre 1884, e residente a Trieste, viale XX Settembre, 25, e diretta ad ottenere a termini dll'art. 2 dl R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Correnti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Serafina Fragiacomo ved. Kurent è ridotto in « Correnti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Renato fu Francesco, nato il 3 agosto 1908, figlio;
2. Fulvio fu Francesco, nato il 28 aprile 1911, figlio;
3. Livia fu Francesco, 11 agosto 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1349)

N. 11419-17281.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Lapajne fu Leopoldo, nato a Idria il 4 ottobre 1888 e residente a Trieste, via S. Maria Maggiore, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lapagna »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Lapajne è ridotto in « Lapagni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Lapajne nata Bemettich fu Domenico, nata il 5 maggio 1893, moglie;
2. Remigio di Francesco, nato il 10 luglio 1916, figlio;
3. Irene di Francesco, nata il 4 aprile 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1350)

N. 11419-18028.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stanislao Lasic di Angelo, nato a Ranziano il 26 ottobre 1896 e residente a Trieste, Gretta Triestenico, n. 543, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stanislao Lasic è ridotto in « Lassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1351)

N.11419-14651.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Liebl di Carlo, nato a Milano il 29 aprile 1884 e residente a Trieste, via Ginnastica, n. 46, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Libi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Liebl è ridotto in « Libi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Liebl nata Sain di Giovanni, nata il 27 giugno 1891, moglie;
2. Carmen di Carlo, nata il 20 giugno 1911, figlia;
3. Nicita di Carlo, nata il 31 ottobre 1914, figlia;
4. Carlo di Carlo, nato il 31 ottobre 1914, figlio;
4. Norma di Carlo, nata il 15 ottobre 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1352)

N. 11419-15712.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Lucovic fu Michele, nato a Perzagno il 5 gennaio 1885 e residente a Trieste, via Madonna del Mare, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Lucovic è ridotto in « Luci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1353)

N. 11419-15713.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Natale Lukovic fu Michele, nato a Perzagno il 14 agosto 1882 e residente a Trieste, via Madonna del Mare, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Natale Lukovic è ridotto in « Luci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Lukovic nata Pellegrina di Giuseppe, nata il 28 ottobre 1887, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1354)

N. 11419-14165.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Macorsich fu Agostino, nato a Trieste il 26 settembre 1876 e residente a Trieste, via Giuseppe Caprin n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marcosini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Macorsich è ridotto in « Marcosini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Macorsich nata Cumin fu Giovanni, nata il 5 settembre 1875, moglie;
2. Anna Marinetta di Antonio, nata il 24 febbraio 1909, figlia;
3. Rino di Antonio, nato il 19 marzo 1911, figlio;
4. Bianca di Antonio, nata il 3 aprile 1913, figlia;
5. Giorgia di Antonio, nata il 12 ottobre 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1355)

N. 11419-14166.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Libero Macorsich di Antonio, nato a Trieste il 29 ottobre 1906 e residente a Trieste, via Giuseppe Caprini n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marcosini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Libero Macorsich è ridotto in « Marcosini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1356)

N. 11419-16135.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Marinic di Giuseppe, nato a Trieste il 19 febbraio 1888 e residente a Trieste, via Romagna, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Marinic è ridotto in « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1357)

N. 11419-14404.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Maucich fu Giuseppe, nato a Muggia il 4 febbraio 1891 e residente a Trieste, via P. Kandler n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Maucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Maucich è ridotto in « Maucci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luciana di Giuseppe, nato il 12 gennaio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1358)

N.11419-15158.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giuseppina Medanich fu Eugenio, nata a Trieste il 12 dicembre 1881 e residente a Trieste, via Timeus n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Medani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giuseppina Medanich è ridotto in « Medani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1359)

N. 11419-15159.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Orsola Rosa Medanich fu Eugenio, nata a Trieste il 28 agosto 1879 e residente a Trieste, via Timeus n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Medani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Orsola Rosa Medanich è ridotto in « Medani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1360)

N. 11419-14649.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Melichen fu Andrea, nato a Oltresonzia il 19 novembre 1889 e residente a Trieste, via G. Gatteri, n. 48, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Melli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Melichen è ridotto in « Melli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1361)

N. 11419-17878.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Margherita Skerl fu Giuseppe, nata a Trieste il 1° ottobre 1882 e residente a Trieste, via A. Volta, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Serli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Margherita Skerl è ridotto in « Serli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1362)

N. 11419-16844.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Skerlavaj fu Giovanni, nato a Trieste il 3 marzo 1899 e residente a Trieste, Villa Opcina, n. 458, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scherini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Skerlavaj è ridotto in « Scherini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emilia Skerlavaj nata Hrovatin fu Giacomo, nata il 3 settembre 1900, moglie;
2. Boris di Giuseppe, nato l'11 giugno 1923, figlio;
3. Emilio di Giuseppe, nato il 12 settembre 1925, figlio;
4. Anna di Giuseppe, nata il 18 maggio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1363)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 90.

Media dei cambi e delle rendite

del 20 aprile 1929 - Anno VII

Francia	74.58	Belgrado	33.60
Svizzera	367.56	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.666	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.674	Norvegia	5.092
Spagna	282 —	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.653	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.53	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.09
Praga	56.65		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	69.75
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	65.50
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	43.50
New York	19.085	Consolidato 5 %	80.725
Dollaro Canadese	18.925		
Oro	368.25	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.45

CONCORSI

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso al posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Fiume.

Con le norme stabilite dal R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, è aperto il concorso per titoli e per esami al posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Fiume, con lo stipendio iniziale di L. 24,000 annue, al lordo di ritenute per ricchezza mobile e per trattamento di quiescenza, aumentabile di L. 1200, trascorso un quadriennio, e per sei quadrienni successivi, e pagabile in mensilità posticipate. La misura dello stipendio potrà tuttavia essere variata dallo statuto-regolamento della Cattedra, da emanarsi in esecuzione dell'art. 64 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale dell'agricoltura) e consisteranno nella prova di una pubblica conferenza e in una prova pratica.

Possono partecipare al concorso coloro che alla data del presente bando, siano in possesso della laurea in scienze agrarie, e si trovino, alla data medesima, in attività di servizio presso una Cattedra ambulante di agricoltura, quali reggenti di Sezione, o assistenti di ruolo, da non meno di tre anni. Tale triennio può risultare anche di più periodi staccati, purchè il concorrente si trovi in attività di servizio alla data predetta.

L'ammissione al concorso può essere negata con decreto, non motivato ed insindacabile, del Ministro per l'economia nazionale.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale dell'agricoltura) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* de Regno, la domanda di ammissione al concorso redatta in carta da bollo da L. 3.

Alla domanda, che dovrà contenere l'indicazione del cognome, nome e paternità del concorrente, e quella del domicilio a cui debbono essere indirizzate le eventuali comunicazioni, dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) atto di nascita, legalizzato dal presidente del Tribunale, da cui risulti che il concorrente ha compiuto il 25° anno di età, alla data del bando di concorso;

b) certificato dell'esito definitivo di leva o d'iscrizione nella lista di leva, qualora il concorrente non sia stato chiamato alle armi;

c) stato di servizio militare o foglio matricolare;

d) diploma di laurea in scienze agrarie, in originale, oppure in copia rilasciata in forma autentica;

e) certificato dei punti riportati negli esami speciali ed in quelli di laurea;

f) certificato rilasciato dal presidente della Cattedra ambulante di agricoltura presso cui il concorrente ha compiuto il prescritto triennio;

g) altri titoli di studio, documenti o pubblicazioni che valgano a comprovare il grado di coltura, la competenza tecnica e pratica, nonchè l'attitudine dei concorrenti a coprire il posto al quale aspirano;

h) riassunto cronologico della carriera percorsa, degli uffici coperti e dell'attività in genere spiegata dal concorrente nel campo agrario;

i) elenco riassuntivo, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati a corredo della domanda.

Trascorso il termine stabilito per la chiusura del concorso, non saranno accettati documenti, pubblicazioni, o parti di essi.

Le pubblicazioni non stampate non saranno prese in considerazione.

Con avvisi personali, i concorrenti ammessi saranno avvertiti dell'epoca fissata per le prove di esami.

A parità di merito, saranno tenute presenti le preferenze stabilite, a favore di ex combattenti, dall'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e quelle stabilite dall'art. 76 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, per i direttori di cui all'art. 73 del decreto stesso, i quali siano tutt'ora in servizio quali reggenti di Sezioni.

I risultati del concorso non saranno validi fino a quando gli atti relativi non siano stati approvati dal Ministero. Il vincitore del concorso sarà assunto in servizio con la qualifica di direttore non stabile, e per un periodo di prova di anni tre, trascorso il quale potrà acquistare la stabilità.

Il vincitore del concorso dovrà prendere domicilio ed occupare il posto, nella sede della Cattedra, entro 30 giorni dalla data di partecipazione della nomina. In caso contrario decadrà dalla nomina e da ogni conseguente diritto.

Ove il vincitore del concorso non assuma l'ufficio, ovvero rinunci al posto, il Consiglio di amministrazione della Cattedra, entro sei mesi dall'approvazione ministeriale degli atti del concorso, può proporre al Ministero la nomina del secondo, e, in caso di rifiuto di quest'ultimo, del terzo dichiarato eleggibile.

Roma, addì 15 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro: MARTELLI.

(1743)

MINISTERO DELL' ECONOMIA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso al posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Caltanissetta.

Con le norme stabilite dal R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, è aperto il concorso per titoli e per esami al posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Caltanissetta, con lo stipendio iniziale di L. 20,000 annue, al lordo di ritenute per ricchezza mobile e per trattamento di quiescenza, aumentabile di L. 1200, trascorso un quadriennio, e per sei quadrienni successivi, e pagabile in mensilità posticipate. La misura dello stipendio potrà tuttavia essere variata dallo statuto-regolamento della Cattedra, da emanarsi in esecuzione dell'art. 64 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale dell'agricoltura) e consisteranno nella prova di una pubblica conferenza e in una prova pratica.

Possono partecipare al concorso coloro che alla data del presente bando, siano in possesso della laurea in scienze agrarie, e si trovino, alla data medesima, in attività di servizio presso una Cattedra ambulante di agricoltura, quali reggenti di Sezione, o assistenti di ruolo, da non meno di tre anni. Tale triennio può risultare anche di più periodi staccati, purchè il concorrente si trovi in attività di servizio alla data predetta.

L'ammissione al concorso può essere negata con decreto, non motivato ed insindacabile, del Ministro per l'economia nazionale.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale dell'agricoltura) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* de Regno, la domanda di ammissione al concorso redatta in carta da bollo da L. 3.

Alla domanda, che dovrà contenere l'indicazione del cognome, nome e paternità del concorrente, e quella del domicilio a cui debbono essere indirizzate le eventuali comunicazioni, dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) atto di nascita, legalizzato dal presidente del Tribunale, da cui risulti che il concorrente ha compiuto il 25° anno di età, alla data del bando di concorso;

b) certificato dell'esito definitivo di leva o d'iscrizione nella lista di leva, qualora il concorrente non sia stato chiamato alle armi;

c) stato di servizio militare o foglio matricolare;

d) diploma di laurea in scienze agrarie, in originale, oppure in copia rilasciata in forma autentica;

e) certificato dei punti riportati negli esami speciali ed in quelli di laurea;

f) certificato rilasciato dal presidente della Cattedra ambulante di agricoltura presso cui il concorrente ha compiuto il prescritto triennio;

g) altri titoli di studio, documenti o pubblicazioni che valgano a comprovare il grado di coltura, la competenza tecnica e pratica, nonchè l'attitudine dei concorrenti a coprire il posto al quale aspirano;

h) riassunto cronologico della carriera percorsa, degli uffici coperti e dell'attività in genere spiegata dal concorrente nel campo agrario;

i) elenco riassuntivo, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati a corredo della domanda.

Trascorso il termine stabilito per la chiusura del concorso, non saranno accettati documenti, pubblicazioni, o parti di essi.

Le pubblicazioni non stampate non saranno prese in considerazione.

Con avvisi personali, i concorrenti ammessi saranno avvertiti dell'epoca fissata per le prove di esami.

A parità di merito, saranno tenute presenti le preferenze stabilite, a favore di ex combattenti, dall'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e quelle stabilite dall'art. 76 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, per i direttori di cui all'art. 73 del decreto stesso, i quali siano tutt'ora in servizio quali reggenti di Sezioni.

I risultati del concorso non saranno validi fino a quando gli atti relativi non siano stati approvati dal Ministero. Il vincitore del concorso sarà assunto in servizio con la qualifica di direttore non stabile, e per un periodo di prova di anni tre, trascorso il quale potrà acquistare la stabilità.

Il vincitore del concorso dovrà prendere domicilio ed occupare il posto, nella sede della Cattedra, entro 30 giorni dalla data di partecipazione della nomina. In caso contrario decadrà dalla nomina e da ogni conseguente diritto.

Ove il vincitore del concorso non assuma l'ufficio, ovvero rinunci al posto, il Consiglio di amministrazione della Cattedra, entro sei mesi dall'approvazione ministeriale degli atti del concorso, può proporre al Ministero la nomina del secondo, e, in caso di rifiuto di quest'ultimo, del terzo dichiarato eleggibile.

Roma, addì 15 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro: MARTELLI.

(1744)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.